

# Un milione di italiani senza cure

*Quella dell'epatite C è un'epidemia silenziosa: è infetto il 3% della popolazione mondiale*

Sono 175 milioni, in tutto il mondo, le persone infette da Hcv, alias Epatite C (il 3% della popolazione globale), 15 milioni in Europa e un milione in Italia.

La malattia è ormai curabile, già al 50%, dal 2002 con l'interferone peghilato in combinazione con ribavirina. Dal 2014 al 90%, con una terapia di sole dodici settimane, con le nuove classi di antivirali ad azione diretta. E al 100% con lo schema 3D.

Ma in Italia sinora sono stati trattati con i nuovi farmaci solo 35 mila pazienti. Sembrano candidati alle cure in 500 mila, ma l'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) ha previsto di trat-



*Medici e ricercatori impegnati nella cura dell'Epatite virale*

tarne solo 50 mila. Per gli altri non sono a disposizione risorse per le cure. Questi pazienti sono destinati alla progressione della malattia, fino allo stadio della cirrosi epatica, del tumore del fegato e infine della morte.

Si ricorda che ogni anno, in Italia, almeno 15.000 pazienti decedono solo per cirrosi e circa 6.000 per carcinoma del

fegato (infezione cronica con virus epatici e abuso di alcool sono le cause prevalenti). "È comprensibile la problematica economica evidenziata dal Governo - commenta l'avvocato Ernesto Vitiello, presidente dell'Associazione Italiana Copev (Comitato per la prevenzione e cura dell'Epatite virale) 'Beatrice Vitiello' Onlus - ma stentiamo a crede-

re che non sia possibile trovare risorse per salvare da morte certa quasi un milione di persone. Copev si sta battendo per ottenere la distribuzione dei farmaci e ci auguriamo che questo appello sensibilizzi le autorità competenti". Il Manifesto lanciato a Bruxelles il 17 febbraio 2016 ha affermato che l'Epatite C è stata considerata nell'Unione

Europea un'epidemia silenziosa, ma che ora è arrivato il momento di agire per combatterla efficacemente. Infatti occorre tenere conto, oltre al costo della terapia, del peso economico delle malattie correlate e del rischio di trasmissione dell'infezione.

"Si ricorda - prosegue il presidente Vitiello - che Copev, la prima associazione di volontariato nata in Italia nel campo delle malattie del fegato, che ha ottenuto nel 1992 la vaccinazione obbligatoria contro l'Epatite B, opera dal 1987 nel campo della promozione di studi e ricerche e sinora ha elargito oltre un milione di euro a università e ospedali".

Copev gestisce inoltre una Casa di Accoglienza in Milano, in Corso di Porta Romana 51 adiacente all'Ospedale Policlinico. Sempre a Milano è disponibile un ambulatorio, in Via Statuto 5, dove si effettuano visite mediche specialistiche per le malattie del fegato e si fornisce assistenza sociale. In Lombardia vi sono anche una sezione a Sondrio, una a Lecco e una a Pavia. La sede del Lazio gestisce un ambulatorio a Roma.

Copev è anche attiva nell'assistere i malati, per far loro ottenere un risarcimento economico. Recentemente, la Corte Europea dei Diritti Umani, con la sentenza 14 gennaio 2016, ha ribadito l'obbligo dello Stato Italiano al riguardo, condannandolo per l'eccessiva

lunghezza dei processi.

L'Associazione, inoltre, tramite il suo direttore scientifico, professor Luigi Rainiero Fassati (premiato nel 1999 con l'Ambrogino d'oro per la sua attività nel campo delle malattie del fegato e dei trapianti) da otto anni sta effettuando una campagna informativa di prevenzione contro l'abuso di alcool nei giovani che ha coinvolto più di 40 mila studenti delle scuole medie e superiori. Nell'anno scolastico in corso, per la prima volta, non solo si è raggiunta la cifra record di 45 incontri nelle scuole di Milano e provincia, con una media di 150/200 studenti e una decina di professori per ogni incontro, ma il messaggio è stato portato anche in molte altre scuole fuori regione come Firenze, Novara, Torino, Brescia, Bologna, Treviso. Anche le Tv si sono interessate a questa campagna e il professor Fassati ha partecipato alle trasmissioni Elisir e Superquark. "L'Associazione - sottolinea in conclusione l'avvocato Vitiello - ha sponsorizzato per circa dieci anni l'Ambulatorio del Centro Trapianto di Fegato presso il Policlinico di Milano, con una spesa di circa 500 mila euro.

Copev fa parte delle Onlus che si possono sostenere donando il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale 97109890158".

Per maggiori informazioni [www.copev.it](http://www.copev.it).

**DONARE IL 5x1000  
AL COPEV  
Inserendo nella  
dichiarazione dei redditi  
il C.F. 97109890158**